



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Museo Diocesano, Parma

La sede

Il Museo Diocesano di Parma ha sede nel palazzo Vescovile, che sorge in piazza del Duomo. La costruzione fu iniziata nel secolo XI dal vescovo Cadalo, che poi divenne antipapa col nome di Onorio II. La facciata fu completamente rifatta nel 1232, per volere del Vescovo Grazia. Nel Cinquecento fu aggiunto il cortile interno e - dal 1553 al 1568 - il Palazzo fu la prima residenza del duca Ottavio Farnese. Nel tempo l'edificio fu ingrandito e rimaneggiato varie volte.

L'aspetto attuale risale all'inizio del Novecento. Tra il 1922 e il 1930, infatti, alla facciata fu restituito l'antico aspetto duecentesco, con il ripristino delle grandi trifore, delle colonne del piano terra e delle logge del cortile, murate nel secolo XVII. Fra il 1957 e il 1959 anche l'elegante cortile loggiato fu restituito alle sue forme rinascimentali. Tracce dell'antica struttura medievale - quali la torre e il monumentale ingresso in pietre squadrate - sono tuttora visibili lungo il Vicolo del Medioevo. In seguito a recenti restauri sono state inoltre recuperate cinque sale al piano nobile, restituite alla loro originaria funzione di luogo di rappresentanza; periodicamente sono aperte al pubblico e ospitano mostre temporanee. I dipinti conservati in queste sale sono stati anch'essi restaurati: fra i tanti si citano alcuni ritratti di vescovi di Parma e un sontuoso arazzo belga con *l'Ascensione di Cristo* (1530-40) appartenente ai Farnese (il palazzo fu sede dei duchi Ottavio e Alessandro), oltre a numerosi dipinti provenienti da chiese cittadine scomparse. Una sala è dedicata al Collegio Teologico Parmense, riordinato nel 1603 sotto Ranuccio I Farnese.

Al secondo piano il restauro ha restituito altre cinque sale, che nel Settecento erano state addirittura adibite a granaio, e che ora sono sede dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali. In una stanza d'angolo, forse cappella privata del vescovo Grazia (1224-36), sono stati di recente scoperti una *Deesis* - raffigurazione di origine bizantina nella quale si vedono Cri-

sto Giudice tra la Vergine e San Giovanni Battista che intercedono per i peccatori - e lacerti di affreschi, il cui stile appare molto prossimo a quello della cupola del Battistero.

Entrando dalla porta che si apre su Vicolo del Vescovado si ha accesso a un camminamento che corre proprio sotto il vicolo, al termine del quale il visitatore si trova nella prima sala del Museo Diocesano, ospitato nello seminterrato della sede episcopale.

Il Museo

Il Museo è stato inaugurato nel marzo 2003, dopo un complesso intervento di ristrutturazione che ha interessato i locali destinati a ospitarlo. I lavori sono stati rivolti soprattutto al consolidamento e alla sistemazione statica delle strutture, minate dalle scosse telluriche del 1971. All'origine della sua istituzione si pone una scoperta archeologica di grande importanza, seguita alla campagna di scavi indetta in concomitanza del Giubileo del 2000 presso il Palazzo Vescovile e il sagrato del Duomo. I reperti emersi in quell'occasione, infatti, hanno rivelato una continuità nella destinazione religiosa del sito dall'età paleocristiana all'alto Medioevo. L'allestimento museale prevede quindi un percorso che segue la storia dei culti religiosi nella città, a partire dall'epoca romana e proseguendo poi con la sezione altomedievale e medievale.

I reperti esposti sono corredati da pannelli che ne illustrano il significato all'interno del contesto di provenienza: si spiega così lo sviluppo della città di Parma durante l'epoca romana e medievale, con particolare interesse verso la formazione del complesso episcopale, della cattedrale e del battistero.

Nell'ambito del percorso museale si può vedere un tratto delle mura romane tardoantiche della fine del III secolo d.C., emerse durante gli scavi realizzati per consolidare le fondamenta del palazzo.

Fra gli oggetti rinvenuti in varie aree del parmense e riferiti all'età paleocristiana, sono esposti una lucerna

con il monogramma di Cristo proveniente dall'area di Carignano e un sarcofago con bassorilievi raffiguranti le Stagioni. Nelle sale figurano inoltre alcune monete e stucchi di una *domus* romana ubicata sotto la Cattedrale, riemersi durante i lavori per l'installazione del riscaldamento nel 1982, e due mosaici ritrovati nel 1955 in Piazza Duomo, uno dei quali pertiene alla prima fase costruttiva della Cattedrale. Vi è inoltre un'epigrafe del III secolo che testimonia il sincretismo culturale entro cui si stava formando il germe del cristianesimo a Parma.

Fra gli oggetti di età più propriamente medievale, sono ospitate nelle teche del Museo alcune ceramiche altomedievali ritrovate durante gli scavi nel cortile del Vescovado, le lastre di pavimentazione del presbitero della Cattedrale e una lastra raffigurante l'insolito tema *San Martino e un pellegrino*. Tra i reperti di maggior pregio figurano ovviamente le sei statue conservate fino a poco tempo fa nelle nicchie esterne del lato settentrionale del Battistero, restaurate e sostituite da calchi per preservare gli originali dagli agenti atmosferici: Salomone e la Regina di Saba, Davide e un profeta, gli arcangeli Michele e Raffaele. Le sculture sono opera di Benedetto Antelami, il maestro responsabile della costruzione e della decorazione plastica del Battistero stesso. Le sue figure - dal realismo potente e lievemente stilizzato in linee elegantissime - segnano il massimo punto di maturità e raffinatezza della scultura romanica. All'Antelami sono da riferire anche i quattro leoni stilofori (sui quali cioè poggiano delle colonne) provenienti dalla controfacciata della cattedrale, ospitati anch'essi nelle sale del Museo.

MP Mirabilia s.r.l. - www.mirabilia.it

Museo Diocesano
Vicolo del Vescovado, 3
43100 - Parma
Tel. 0521 208699

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it

